



IL PUNTO

SULL'AUTOSTRADA

VOLANTINO INFORMATIVO - TARQUINIA

NUMERO UNICO - FEBBRAIO 2014

A12: Per Tarquinia un bilancio a perdere

Per la nostra comunità l'autostrada "Tirrenica" è una partita a perdere. Nessuna voce è positiva: non ha creato posti di lavoro, niente appalti per le imprese di Tarquinia, 100 ha di terra agricola già devastati, perdita della statale Aurelia pubblica e gratuita, pedaggi salati da pagare (almeno 15 centesimi /KM), diritto alla mobilità negato a tutti gli abitanti, uso forzato di strade secondarie pericolosissime e piene di traffico, inquinamento più che raddoppiato con il primato poco invidiabile di essere l'unico comune che negli ultimi trent'anni ha accettato un'autostrada in mezzo alle proprie case. Se è così perché Sindaco hai detto sì? E perché Sindaco hai paura a parlarne pubblicamente in un Consiglio Comunale aperto richiesto da centinaia di cittadini? Se Tarquinia ci rimette assai, Sindaco, chi ci guadagna?

La concessione di SAT è illegittima come denunciato dai cittadini al TAR e alla Commissione Europea; presto la denuncia verrà presentata anche in Procura. La parola d'ordine è una e sempre la stessa: No Autostrada, Sì Aurelia sicura, questo è quanto le Istituzioni ci devono. Non facciamoci fregare con l'Aurelia anche un altro pezzo di futuro dei nostri figli da gente senza scrupoli.

Michela Verbo

ZERO
posti di lavoro

ZERO
appalti per le imprese

CENTO
ettari agricoli devastati

ZERO
Aurelia

+ 100%
inquinamento

UNA
autostrada nell'abitato

15 centesimi/km
di pedaggio

INCONTRO PUBBLICO
sull'autostrada

Giovedì 20 febbraio ore 17 - Sala Belli - Via dell'Archetto, 9 - Tarquinia

SAT, BANCHE E PALAZZINARI



Fino al 2007 l'attuale SAT sarebbe apparsa come un concentrato di conflitti d'interesse. Prima della legge finanziaria per il 2007, la partecipazione azionaria stabile al capitale delle società autostradali era vietata agli immobilari, come Caltagirone e Holcoa (holding di cooperative rosse del settore edile) che oggi invece detengono il 50% di SAT. Il motivo dell'impedimento era che i palazzinari potevano influenzare la localizzazione e la progettazione delle autostrade per i propri interessi. Precludeva il loro ingresso anche il conflitto d'interessi che poteva derivare dalla gestione degli appalti "in house", cioè con affidamento diretto dei lavori agli azionisti costruttori, che così evitavano di misurarsi in una gara d'appalto con imprese di settore specializzate, in grado di dare un prodotto migliore a prezzi più convenienti. Ma nel 2007 i partiti hanno consentito l'ingresso nelle società autostradali a banche e

immobiliaristi. A quell'epoca gli speculatori immobiliari disponevano di molta liquidità, accumulata abbindolando quanti, spinti dalla febbre del mattone, avevano acquistato compulsivamente centinaia di migliaia di appartamenti realizzati anche grazie all'intenso lavoro dei partiti. Nel 2007 quei partiti hanno ritenuto le banche e i palazzinari affidabili per gestire il business delle autostrade, che aveva tratto nuovo ossigeno dallo sciagurato rilancio del trasporto su gomma.

La SAT attuale è figlia della finanziaria 2007. Chi è stato aiutato da una legge fatta su misura, ha bisogno di essere protetto dai rischi della libera concorrenza e delle regole che all'improvviso possono compromettere tutto. La vicenda della "Tirrenica" appare chiara: non è il progetto di una infrastruttura costosa ma necessaria, indispensabile perché realmente strategica per un paese alla canna; no! È



esattamente il contrario: prima è stata impacchettata una società ad hoc, simpatica ai partiti, poi è stato ideato un project financing all'italiana per realizzare un'autostrada che l'Europa non vuole. I fatti parlano da soli: dalla lettura dei documenti che abbiamo acquisito, si capisce che la SAT non pagherà un solo euro di canone per l'Aurelia che sottrae ai Tarquiniesi e a tutti quelli che se la vedono sfilare da Grosseto in giù, e riceverà ricchi aiuti di stato mascherati sotto forma di agevolazioni ai residenti dei comuni toscani prossimi all'autostrada.

Ernesto Cesarini

CHI E PERCHÉ STA DALLA PARTE DEL NEMICO

Nel 2008, con delibera del CC n. 95, il Comune di Tarquinia ha deliberato in senso favorevole all'autostrada tirrenica, sulla base di un progetto totalmente difforme da quello che la SAT messo in cantiere. Infatti allora l'autostrada sarebbe rimasta a fianco dell'Aurelia, quest'ultima sarebbe stata lasciata a disposizione del traffico locale, una volta ridotta a due corsie. Quella che invece oggi è in fase di attuazione è un'autostrada che si sovrappone all'Aurelia, che scompare nonostante sia un bene prezioso demaniale e di grande valore storico. Inoltre, i residenti, gli



imprenditori, gli agricoltori e i turisti, saranno depauperati di qualsiasi viabilità alternativa, perché nessuno s'è preoccupato del loro diritto alla mobilità. La poca viabilità esistente diventerà ancora più pericolosa, intasata da mezzi pesanti, ciclisti, trattori, auto e ciclomotori.

La SAT ha l'unico obiettivo di incassare più pedaggi possibili senza predisporre una rete stradale realmente alternativa e, grazie anche al silenzio inquietante della nostra amministrazione comunale, finisce per acquisire l'Aurelia a costo zero. Denunciamo che il Sindaco di Tarquinia s'è rifiutato e si rifiuta tuttora, nonostante numerose richieste formulategli da anni e da più parti, di indire un'assemblea pubblica per informare la cittadinanza su quanto la SAT sta realizzando, a modifica del passato, a danno dei tarquiniesi. I cittadini continuamente denunciano che l'autostrada in costruzione è un'opera inutile, costosa e dannosa per la nostra economia e la nostra salute e rivendicano il vecchio diritto solo alla messa in sicurezza della Aurelia.

La SAT purtroppo, grazie al sostegno incondizionato del PD, del ns Sindaco e dell'ex ministro Matteoli sembra sia riuscita nell'intento di far accantonare il progetto ANAS di messa in sicurezza dell'Aurelia senza pedaggio e soprattutto senza rendite parassitarie per i privati. Ma questa è l'unica vera alternativa, sulla base di un progetto già finanziato ed accettato da tutte le parti sociali, ambientalisti compresi, e non dobbiamo mollare per noi e per i nostri figli.

Raffaele Muratgia

PINOCCHIO E LA SAT

Correva l'anno 2008 quando Mauro Mazzola, in qualità di Sindaco di "Tarquinia, unica città direttamente interessata, e anche in modo decisivo, da questo stravolgimento (sic!) storico della viabilità e dell'urbanistica" (sono sue parole, indirizzate nel febbraio 2012 a Meroi, il presidente della provincia che non lo convocava ai tavoli sull'autostrada) capitolava davanti ai poteri forti del cemento e della finanza e schierava l'Amministrazione comunale a favore dell'A12. Da allora, ad esaminare il carteggio che ha intrattenuto con i vertici di SAT, con il Ministero delle Infrastrutture e con i competenti Assessorati regionali, si ricava l'idea di un Sindaco al quale una smisurata volontà di protagonismo non è bastata per farsi ascoltare dalla Casta dell'Autostrada. Quel che stupirebbe, se non si conoscesse già l'indole dell'uomo, è che ha ostentato sicurezza di fronte ai suoi concittadini, rivendendogli come certezze cose che lui stesso ignorava. A settembre del 2011, ossia dopo che l'amministrazione aveva accolto il progetto definitivo e la sua localizzazione, in un sussulto di respicenza si rivolge a SAT e alla Regione Lazio chiedendo "se l'attuale giacitura della SS1 Aurelia è da considerarsi, a tutti gli effetti, di proprietà demaniale", il che equivale a chiedersi se ci si sta rendendo corresponsabili o no di un furto alla collettività. Non basta, nella stessa

missiva chiede se "nel piano di ammortamento dei costi dell'opera pubblica, sia stato ipotizzato il pagamento ovvero l'esonero ai cittadini di questo Comune del pedaggio autostradale", mentre sui giornali, con toni oracolari, promette che quel pedaggio i tarquiniesi non lo pagheranno, mai e poi mai! Conclusione? Il pedaggio lo pagheremo, e salatissimo! Alla fine di ottobre 2012, invita la SAT a spostare il cantiere già realizzato vicino al Mignone per i rischi di esondazione del fiume e, comunque, per i danni a cose e persone che un evento alluvionale comporterebbe nell'area del cantiere. Chiede reiteratamente di individuare un nuovo sito dove spostarlo, minaccia di farlo smantellare. Conclusione? Il cantiere era ancora lì a fare da discarica dopo essere stato per mesi un'immensa vasca che ospitava anatre ed altri uccelli di palude.

E veniamo alle ditte del territorio e alle loro lacrime di cocodrillo; il lavoro tanto sbandierato, proprio come nel caso della riconversione a carbone di TVN, non è arrivato, e il Sindaco ora si disimpegna con il più classico dei "ve l'avevo detto! Se mi aveste dato retta, se aveste fatto come dicevo io...". Ma qui l'unico che può dirlo è il mondo ambientalista, che - inascoltato - aveva messo in guardia la cittadinanza dall'ennesimo inganno. Anche questi imprenditori, però, che anime belle... si bevono come opportunità tutte le false

promesse del Gatto e della Volpe, e credono che a piantar mega-impianti a carbone e autostrade a quattro corsie, nel Campo dei Miracoli che è ormai Tarquinia, cresca il lavoro per il territorio e non, invece, i lucrosi affari della Casta e il definitivo degrado dell'ambiente e di una sana economia agricolo-turistica che è - sola - il futuro di Tarquinia e dell'Italia.

Cinzia Brandi



M5s Lazio: denuncia alla Commissione Europea

I M5S alla Regione Lazio si è da tempo attivato contro la cessione gratuita della S.S. Aurelia, vitale per la mobilità dei cittadini, alla SAT. Nel mese di novembre 2013 è stata infatti presentata una mozione che vuole impegnare il presidente della Regione Lazio e la Giunta ad intraprendere tutte le azioni necessarie ad impedire la trasformazione di una statale pubblica gratuita in autostrada "Tirrenica" a pagamento, evitando i pesanti pedaggi ai cittadini ai residenti nei comuni lambiti dall'infrastruttura, a cui viene negato il diritto alla mobilità. La casta politica regala una strada statale vitale per i cittadini ad una società privata, con grave pregiudizio per i destini delle comunità locali", la SAT non esiterà ad aumentare i pedaggi nel caso, già attuale,



in cui le stime di traffico non coincidessero con la realtà e più l'autostrada sarà cara, più sarà negato ai cittadini il diritto alla mobilità, perché sulla costa nord della nostra regione non esiste viabilità alternativa.

La battaglia dei portavoce alla regione Lazio contro quest'opera lesiva per il territorio continua attraverso una denuncia alla Commissione Europea in merito ai presunti aiuti di Stato erogati alla SAT, la società che sta realizzando i lavori dell'autostrada tirrenica. Quello di

attirare l'attenzione della Direzione Comunitaria sulla concorrenza era un atto dovuto: lo Stato sta trasferendo un bene pubblico come la S.S. Aurelia ad un privato che lo trasformerà in un'autostrada a pedaggio. La concessione fino al 2046 dell'Aurelia garantirà alla SAT un introito di oltre 200 milioni di euro, essendo il beneficio annuo stimabile in sette milioni, assimilabile al concetto di "aiuto di Stato" che va contro a tutta la normativa comunitaria. Il bene pubblico è pubblico e non può e non deve essere ceduto, soprattutto se gratuitamente, a un privato.

I deputati del M5S hanno presentato un'interrogazione a risposta scritta nel mese di dicembre al Ministro dell'economia e delle finanze, al ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed al ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per conoscere se il Governo sia consapevole dell'ennesimo errore strategico infrastrutturale che, secondo gli interroganti, si sta commettendo e quali iniziative intenda adottare per mostrarsi effettivamente vicino ed utile al proprio territorio ed ai propri cittadini, gli unici verso i quali una classe dirigente ha degli obblighi.

Silvia Blasi



IL PUNTO SULL'AUTOSTRADA

Gruppo SpazioAperto - Tarquinia
email: spazioaperto.listacivica@gmail.com